

I «**DIAVOLI ROSSI**»

(**I QUATTRO MARTIRI DEL MUSSOTTO**)

Sezione Seconda

VOLUME 1

NUMERAZIONE DEI CAPITOLI.

Per continuità con la **I^a Sezione** della Ricerca - inserita nel precedente “**Quaderno n. 3**” - la numerazione dei Capitoli di questa **II^a Sezione** prosegue – e quindi inizia - con il capitolo n. **15**. Nelle “Appendici” è stata inserita anche l’“**Appendice alla Sezione I^a**”, con il **n. 24** come numero di capitolo, mentre l’Appendice a questa **II^a Sezione** ha il numero 25. La numerazione delle Pagine ricomincia dal n. 1. – quella delle note inizia dal n. 1 per ogni capitolo.

SUDDIVISIONE DELLA II^a SEZIONE IN TRE VOLUMI.

In considerazione del numero piuttosto elevato di pagine, si è ritenuto opportuno, anche per maggior facilità di rilegatura, suddividere questa **II^a Sezione** in tre Volumi, più un quarto Volume per gli Allegati:

Volume 1. : dal capitolo 15 al capitolo 19

Volume 2.: dal capitolo 20 al capitolo 23

Volume 3.: capitoli 24 e 25 (Appendici)

Volume 4.: Allegati

Per ogni Volume vi è una apposita copertina ed il relativo indice.

In calce al terzo Volume è stato inserito l’ **Indice Generale**.

* * *

INDICE DEL VOLUME 1 DELLA II[^] SEZIONE

<u>Capitolo</u>	<u>pagina</u>
15. GENNAIO 1944: LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ PARTIGIANA	
15. 1. La riorganizzazione delle Bande dopo la bufera di fine anno 1943	1
15. 2. Rapporto dei fascisti sulle bande partigiane nelle Langhe all'inizio di gennaio '44	3
15. 3. Gennaio 1944: la situazione dei Partigiani nelle Langhe e nel Monregalese	4
15. 4. Il Distaccamento di Murazzano: «Ten. Maggi» o «Ten. Rino» ?	11
15. 5. La situazione nella Provincia di Savona	18
15. 6. Sergio Alpron «capitano Gabbia»	26
15. 7. La "Missione ZUCCA"	32
15. 8. Lo spostamento di alcune squadre di partigiani verso l'Alta Langa	33
15. 9. La testimonianza di Francesco Prato «Bimbo»	37
15.10. La testimonianza di Secondo Aseglio «Fulmine»	40
16. LO "STRANO CASO DEI TRE «ZUCCA»".	
16. 1. I "due Zucca" delle Langhe	47
16. 2. Nicola Lo Russo: il "barbiere comunista" «Zucca»	52
16. 3. Demetrio Desini, il "capitano" (o tenente) Zucca"	62
16. 4. Bartolomeo (Nino) Squarotti: il "Tenente Sergio Zucca"	71
16. 5. L'arresto e la liberazione di «Sergio» a Torino: 8 - 9 gennaio '44	75
17. LA BRIGATA «STELLA ROSSA» DI MOMBARCARO.	
17. 1. Il Distaccamento di Mombarcaro	79
17. 2. Le testimonianze di Adriano e Piero Balbo	86
17. 3. La testimonianza di Gildo Milano	88
17. 4. La testimonianza di Dante Gonella	91
17. 5. Il ragionier Galliano	94
17. 6. La testimonianza di Giuseppe Berta «Moretto»	95
17. 7. Il Comando della formazione partigiana di Mombarcaro: la testimonianza di Beppe Fenoglio	98
17. 8. Il "Capitano" «Zucca»	105
17. 9. Il «Commissario Némega»	106
17.10. Ipotesi sul "Commissario" di Mombarcaro	108
17.11. Il «Commissario Ivan»: la testimonianza di Vinicio Leandro «Novi»	113
17.12. Benedetto Cerruti: il secondo «Commissario Ivan»	131
17.13. La testimonianza di Luigi Vivalda su «Zucca», «Gigi» e «Ivan»	142
17.14. Il «tenente Biondo»	154
17.15. Il «tenente Biondo» e «Lulù» a Dogliani	160
17.16. Il «maresciallo Mario»	163
17.17. Il "Partigiano Beppe"	165
17.18. Il "Foglio Notizie" di Beppe Fenoglio	169
17.19. I "Diavoli Rossi" di Mombarcaro	173
17.20. Lo Spagnolo «Miguel» e Antonio "il Sabotatore"	178

18. IL «COLONNELLO ONORATO» E IL «CAPITANO DAVIDE».

18. 1. Il «colonnello Onorato» Giovanni Giusto	183
18. 2. Il «capitano Davide» Enrico Ferrero	191
18. 3. Altre ricerche sul "capitano Davide"	200
18. 4. Giovanni Rocca e il «capitano Davide»	206
18. 5. Rocca con «Davide» a Canelli	208
18. 6. Il "caso «Davide»" attraverso i documenti della Wehrmacht	211
18. 7. La Ricerca di Roberto Gremmo	215
18. 8. Il capitano Davide Lajolo e il «capitano Davide»	218
18. 9. L'organizzazione delle SS nelle Province di Torino, Asti ed Alessandria	224

19. GENNAIO 1944: ATTIVITÀ PARTIGIANA E OPERAZIONI NAZI-FASCISTE NELLE LANGHE E ZONE LIMITROFE.

19. 1. Gli assalti alle caserme dei Carabinieri-GNR	225
19. 2. Mombaruzzo, Bubbio, Canelli, Costigliole: 4-5-6 gennaio '44	234
19. 3. Il col. Toselli a Lequio Berria e Serravalle: 5-7 gennaio '44	237
19. 4. Azione ai magazzini di Carrù: 7 gennaio 1944	239
19. 5. Il rastrellamento di Cassinasco: 7 gennaio 1944	240
19. 6. Quartino di Loazzolo: 7 gennaio '44.	
19.6.1. - Lo scontro a Quartino di Loazzolo	241
19.6.2. - La testimonianza di Carlo Ficani «Mussolini»	244
19.6.3. - La testimonianza di Anna Cherchi Basso	248
19.6.4. - La versione fascista	257
19.6.5. - Commenti finali	258
19. 7. Lo scontro ai "Tre Pini" di Loazzolo: 7 od 8 gennaio '44.	
19.7.1. - Lo scontro ai "Tre pini"	259
19.7.2. - La versione di Piero Balbo	260
19.7.3. - La testimonianza di Adriano Balbo	260
19.7.4. - La testimonianza di Luigi Ficani «Hitler»	263
19.7.5. - La testimonianza di Giuseppe Berta «Moretto»	264
19. 8. L'assemblea di Cossano Belbo: sera dell'8 gennaio '44	265
19. 9. Azioni dei «Falchi delle Langhe» contro la Casa del Fascio di Canelli e la Caserma dei Carabinieri di Santo Stefano B.: sera dell'8 gennaio	267_
19.10. Il «col. Onorato» si allontana dalla Valle Belbo: 9 gennaio '44	269
19.11. Colpo dei Partigiani alla caserma Galliano di Mondovì: 12 o 13 gennaio '44	277
19.12. Azione nazista contro la Val Maudagna: 14 gennaio 1944	278
19.13. La cattura del ten. Valle a Perletto Langhe: 15-01-1944	288
19.14. La cattura di Ludovico Geymonat a Montelupo: 15-01-1944	293
19.15. Il rastrellamento nelle Langhe del 17-01-1944	296
19.16. la cattura del cap. Novello a Cassinasco: 17-01-1944	306
19.17. La cattura degli ufficiali di Operti a Torino: 17-01-'44	309
19.18. Gennaio 1944: azioni dei "ribelli" segnalate dai Notiziari della GNR di Cuneo	315
19.19. Assalto alle caserme della G.N.R. e dei Carabinieri di Costigliole d'Asti: 18 gennaio '44	317
19.20. Secondo colpo alla caserma Galliano di Mondovì: 18 o 19 gennaio '44	318
19.21. L'invio dei Partigiani a Mondovì: 19-01-'44	321
19.22. Mauri si sposta dalla Val Maudagna in Val Casotto	323
19.23. L'assassinio del prof. Peano a S.Damiano d'Asti: 25-01-'44	325
19.24. Il gen. Operti incontra il prefetto Zerbino:26-01-'44	330

* * *

1° giugno. Stamane passando innanzi alla caserma ho assistito ad una scena impressionante. Una ventina di militi caricavano su un camion quattro giovani legati mani e piedi. Ho sentito uno gridare: - No, sono innocente! - Un'ora dopo ho rivisto i militi che cantavano in un caffè. Si è sparsa fulminea la notizia che i quattro giovani sono stati massacrati al Mussotto sul luogo in cui giorni fa era stata uccisa una S.S.

Non posso trattenermi dall'infilare la bicicletta e recarmi al Mussotto. A cento metri dalla cantoniera, sul bordo della strada, una gran pozza di sangue. Un vecchio cantoniere mi descrive, piangendo come un bambino, la orribile scena. Allontanandosi dice: - E' meglio morire che sopportare questo.

20 luglio. [...] Uscendo da Alba ho trovato F. il proprietario dell'Albergo S. che mi ha fatto questo racconto. Dopo il massacro del Mussotto il tenente Memmo Guerraz che comandava le SS è partito per Asti lasciando la sua roba in albergo. Cinque giorni fa si è presentata una ragazza dicendo che il tenente Guerraz la mandava a ritirarla. F. prosegue: - Io mi rifiutai ed alle sue insistenze la invitai a recarsi in caserma con me per sentire il parere di Fritz il comandante tedesco della piazza. La signorina entrò nell'ufficio che rimase semiaperto cosicché da fuori potevo udire quanto si diceva. Nel sentire il nome di Memmo Guerraz, Fritz andò su tutte le furie gridando: - Dica a quel delinquente che si presenti lui da me. So tutto. Ha fatto uccidere quattro innocenti al Mussotto. I verbali di interrogatorio in cui quei disgraziati confessavano di aver ucciso le SS erano falsi. Se li è inventati lui per avere l'autorizzazione a compiere la rappresaglia. Gli dica che venga qui lui a prendere le valige -. La ragazza uscì tutta impaurita. So che nella stanza vi è molta roba requisita.

18 agosto. [...] La porta si è aperta brutalmente. Un ufficiale delle SS entra gridando: - Alzatevi banditi! - Ci alziamo lentamente. Mi passo una mano sulla fronte e rientro in me. [...] Fuori si sentono voci tranquille e grida di bambini. Un terribile pensiero mi prende. Perché mi sono impegnato in questa lotta? Perché sono qui quando tanti più sani e forti di me vivono tranquilli sfruttando la situazione in ogni modo? Ripenso alla mia vita di studio, al mio lavoro su Heidegger interrotto. Perché ho abbandonato tutto questo?

Mi ricordo con precisione: una strada piena di sangue e un carro con quattro cadaveri vicino al Mussotto. Il cantoniere che dice: - E' meglio morire che sopportare questo -. **Sì è allora che ho deciso di gettarmi allo sbaraglio.** Avevo sempre odiato il fascismo ma da quel momento avevo sentito che non avrei più potuto vivere in un mondo che accettava qualcosa di simile, fra gente che non insorgeva pazza di furore, contro queste belve. Una strana pace mi invade l'animo a questo pensiero. **Ripeto dentro di me: «Non potevo vivere accettando qualcosa di simile. Non sarei più stato degno di vivere.** Ripenso al capitano Vian e poi a Memmo Guerraz. Mi pare che Vian monti un gigantesco cavallo bianco e che scenda da Boves verso il piano. Tutti lo guardano dicendo: - E' Vian, è il capitano Vian -. Le madri si inginocchiano piangendo e benedicendo ed egli passa fra loro sorridente. Memmo Guerrza, dove ti rifugerai? Vian scende su di te come un Dio Giustiziere, ti schiaccerà sotto i piedi del suo cavallo come un rettile immondo!

Pietro Chiodi, "Banditi".

Ma come la mettiamo allora nei riguardi di Sulis che lo impiccarono alla ringhiera di un poggiolo o di Virgilio che dovettero legarlo a una pianta, tanto lo avevano massacrato, per poterlo fucilare, o di Gino che gli dettero fuoco, o di Carlo che aveva appena diciassette anni quando entrò in una caserma per portar via delle armi e non ne uscì vivo (mentre invece lui, vivo, voleva uscirne) se gli occhi di quelle creature li avevo visti?

[...]

Sono certo che volesse dirmi proprio questo: «State attenti che siamo tutti dentro di voi: i Sulis, i Virgilio, i Carlo, i Gino ed anche quelli che non ricordate o che non avete neppure conosciuti. [...]»

**Marcello Bernieri, racconto: "Quando i morti è la festa",
in "Dall'altra parte, sulla collina".**

I «Diavoli Rossi»
I quattro Martiri del Mussotto
1° GIUGNO 1944



Pietro Botto



Guido Cane



Virgilio Scioratto



Bartolomeo Squarotti

PIETRO BOTTO: foto originale in arch. I.S.R.P. – Torino

GUIDO CANE: archivio Sergio Squarotti – gentile dono di Luigi SANDRI

VIRGILIO SCIORATTO: foto originale in arch. I.S.R.C.C.A. – Asti

BARTOLOMEO SQUAROTTI: archivio Sergio Squarotti

* * *